

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 09	I quaresima	Gen. 2,7-9.3,1-7; Rm. 5,12-19; Mt. 4,1-11	1 salterio
Do 16	II quaresima	Gen. 12,1-4; 2Tm. 1,8b-10; Mt. 17,1-9	2 salterio
Martedì	11	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	12	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	13	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	14	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	15	18.30	memoria di Gandin Stefania intenzione famiglia Piccoli Claudio intenzione famiglia De Nardo
Domenica	16	9.00	memoria di Camatta Rino memoria di Piccin Pietro e Carolina memoria di Romor Mario
<i>Il quaresima</i>			
		10.30	memoria di Zanco Carla e Angelo memoria di Davide Paola memoria di Martini Osvaldo memoria di Buziol Grazia

☞ Oggi alle ore 14.30, in seminario, incontro per i ministri straordinari.
Per i nuovi ministri il corso inizia il 10 marzo, a Conegliano

☞ INCONTRI GENITORI

Mercoledì 12, alle 20.30, dei bambini di **4° elementare**

Giovedì 13, alle 20.30, dei bambini di **5° elementare**

☞ Giovedì 13, alle 20.30, si ritrovano i *ricominciati*. Il gruppo è ancora piccolo ed è aperto a quanti desiderano unirsi

☞ CONFESSIONI

☞ venerdì 14, dalle 15 alle 19.00 con *d. Roberto e d. Carlo*

☞ sabato 15, dalle ore 15.30 alle 17.30 con *don Carlo*

➤ Altri incontri con i genitori dei bambini e ragazzi del catechismo:

1 - 2 - 3 media: mercoledì 19 *alle ore 20.30*

1 e 2 elementare: sabato 22 *alle ore 14.30*

3 elementare: lunedì 24 *alle ore 20.30*



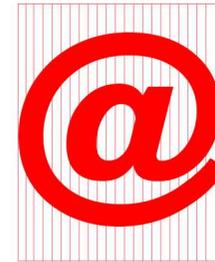
La comunità è invitata

Venerdì 14, alle 20.30, alla veglia di preghiera

per disporci ad accogliere lo Spirito Santo

Sabato 15, alle 18.30, alla celebrazione della Cresima

presieduta da don Luigino Zago, cancelliere vescovile

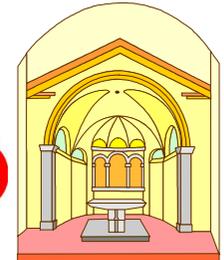


09 03. 2014

Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

annuncio

www.parcchiadicampolongo.it



anno 23 n. 15

Mi lascio condurre nel deserto
Decido di prendermi un tempo di silenzio
1° domenica di quaresima

Con il mercoledì delle ceneri è iniziato il tempo quaresimale e le celebrazioni si arricchiscono di segni. Essi rimandano al tema dell'anno pastorale, del *ricominciare*, e mettono in rilievo i sacramenti dell'iniziazione cristiana rivisitati alla luce dei vangeli proposti dalla liturgia. Quest'anno i segni coinvolgeranno tutta l'assemblea, oltre che i bambini, e si rivolgono in modo particolare agli adulti, parlano alla loro fede e la interpellano con proposte che entrano nella vita quotidiana.

Il vangelo di questa prima domenica racconta di Gesù tentato nel deserto. Il deserto è lo spazio del silenzio, della preghiera, della scelta. Nel deserto Gesù rinnega satana, accetta la missione affidatagli dal Padre e conferma la sua adesione a Lui. È la stessa scelta che noi abbiamo assunto nel battesimo. Oggi, nella liturgia rinnoviamo le nostre promesse battesimali in due momenti della celebrazione, al posto dell'atto penitenziale e del credo.

Al termine della celebrazione i bambini e i ragazzi consegneranno a tutti un sacchettino contenente della sabbia, segno del deserto, accompagnato da un biglietto nel quale è riportata la decisione che ci assumiamo questa settimana. Un piccolo segno che ci aiuta a vivere con maggiore impegno il cammino quaresimale.



Lucia e Vittorina

RICOMINCIARE DALL'AMORE CHE SPERIMENTIAMO

Oggi celebriamo il rito di accoglienza di

Alice	BASSO	di Mauro e Sara
Giovanni	GALLINA	di Moreno e Alessia
Bianca	SAMOGIN	di Alberto e Cristina
Phoebe	ZANATTA	di Davide e Ophelia



Sono vite nuove che rinnovano le loro famiglie e la comunità che li accoglie. A loro si dedicano tempo e cure particolari. Alla loro fragilità, ai loro bisogni si risponde con impegno, con dedizione costante, a volte faticosa, ma motivata dall'amore. I bambini accolgono e comprendono questo amore sperimentandolo nel contatto fisico.

E' gioia reciproca. La gioia che accompagna i genitori che chiedono il cammino di iniziazione cristiana per i loro figli riflette la gioia del Padre che li accoglie nella sua casa. Nuovi figli e nuovi o rinnovati genitori cominciano una vita nuova, ciascuno con le proprie forze e facendosi forza insieme. Mentre si respira la primavera, che rinnova la natura dal di dentro, anche noi, genitori e figli, possiamo ricominciare da ciò che ci muove dentro, dall'amore che viviamo e che non ha spiegazioni razionali.



Si aprono molti interrogativi e nuovi orizzonti. Che cosa ci fa veramente felici? Dove trovare gli stimoli, qualche volta la forza, per cercare e vivere la felicità? C'è una bella notizia per ognuno di noi e per noi tutti insieme. Mettiamoci in ascolto e proviamo ad accoglierla per come possiamo.

Il Vangelo invita prima di tutto a rispondere al Dio che ci ama e che ci salva, riconoscendolo negli altri e uscendo da sé stessi per cercare il bene di tutti (Evangelii gaudium, papa Francesco).

Stefania

**Io sono un peccatore
al quale il Signore ha guardato**

Identità di presbitero
a cura di don Carlo [8]

Il lato sinistro della carta d'identità evidenzia i connotati personali, quali il colore, l'altezza e la professione: mi mostra membro del popolo di Dio con addosso la veste del prete. Cosa significa essere prete nella Chiesa di oggi? Già l'AT aveva distinto la dignità sacerdotale, regale e profetica propria di tutto il popolo dai ministeri affidati a persone singole che Dio chiamava e consacrava: i sacerdoti, i re e i profeti. Anche allora si dava più importanza a questi ultimi che al popolo. Abitavano infatti il luogo della mediazione, perché stavano davanti a Dio con i peccati del popolo e davanti al popolo con le credenziali di Dio. Nella pienezza dei tempi Dio ha mandato il Figlio suo costituendolo sacerdote e insieme re e profeta: gli riconosceva ogni dignità e ogni mediazione. Risorto dai morti Gesù manda i Dodici, come egli era stato mandato dal Padre, costituendoli mediatori insieme con lui con l'unzione dello Spirito. Dio vede il suo popolo nel prete e il prete nel popolo. Il presbitero è parte del popolo sacerdotale, regale e profetico ed è anche ministro che genera e custodisce il sacerdozio, la regalità e la profezia. Egli infatti è scelto tra i cristiani per dedicarsi agli uomini e resta uomo come loro fino a portare il peccato di tutti; è anche chiamato vicino a Dio come Gesù, fino a divenire intimo a lui, pacificato nella sua volontà che salva, ma ha i piedi impastati della fragilità del fango da cui è stato tratto. Dio lo desidera simile in tutto agli uomini, eccetto il peccato, ma lo riconosce mediatore nonostante i peccati, i ritardi e le frenate del suo cammino. Il suo ministero sacerdotale è misurato dai sacramenti della mediazione in cui rende possibile la nuova alleanza: egli la interpreta con una vita celibe dedicata prima di tutto al Regno di Dio e al ministero della riconciliazione. Riveste i panni del re pastore che conduce il nuovo Israele ai pascoli possibili e lo riconduce nel recinto sicuro, senza presumere di possedere qualcosa di suo ma condividendo la ricerca della verità tutta intera. Come profeta rende presente Dio nella parola che risuona nel deserto e dissesta ogni terra riarsa e rende fecondi i semi che Dio getta nella vita. Il colore, l'altezza e la professione mi presentano come sacerdote re e profeta che media. Ed io mi sento un peccatore a cui il Signore ha guardato.